

La voce *proventi da partecipazioni* si riferisce ai dividendi percepiti nel 2003 da Poste Vita S.p.A.. Tale ammontare include la relativa componente di credito d'imposta pari a € 16,8 mln.

Le voci *altri proventi finanziari e interessi e altri oneri finanziari* includono, tra l'altro, oneri per € 42,2 mln – risultanti dalla differenza tra proventi per € 66,1 mln e oneri per € 108,3 mln - riferiti alla chiusura dei contratti derivati.

La società Poste italiane S.p.A., infatti, nel periodo 1999-2003, ha proceduto ad operazioni su strumenti finanziari derivati, finalizzate a garantire la copertura dei rischi di tasso di interesse conseguenti ai finanziamenti, a lungo termine e a tasso variabile, accesi presso Istituti di credito.

La Società Price Waterhouse Coopers, che a partire dall'esercizio 2003 si occupa della certificazione del bilancio di Poste italiane, nel corso della sua attività di revisione ha rilevato che il numero e l'ammontare di dette operazioni hanno avuto nell'anno in riferimento una crescita esponenziale rispetto agli anni precedenti, sia sul piano quantitativo che su quello qualitativo.

Poste italiane è ricorsa alla seguente tipologia di contratti derivati:

- *interest rate swaps*: è un contratto mediante il quale due parti si accordano per uno scambio, a una scadenza prefissata, del differenziale tra i tassi di interessi fissi, pagati da una parte, e i tassi di interesse variabile, pagati dall'altra, su un capitale nominale. Alla scadenza le due parti si scambiano la differenza tra i tassi di interesse e provvedono al pagamento dei propri interessi su debiti aziendali, avendo eliminato il rischio di tasso di interesse;
- *swaption*: è un'opzione che conferisce al compratore la facoltà (ma non l'obbligo) di concludere un'operazione di *interest rate swap* a condizioni predeterminate. L'attività su questo tipo di strumenti è particolarmente rischiosa in quanto vendendo l'opzione alla controparte, quest'ultima ha il diritto di concludere uno *swap* a condizioni prefissate;
- *credit default swap*: è uno strumento con il quale una controparte acquista o vende protezione (da o a favore di una terza) sul rischio di credito su una singola o un insieme di società. Le operazioni in questione non possono considerarsi di copertura in quanto non

sterilizzano la Società da un rischio finanziario (di tasso di interesse, di credito, di tasso di cambio), ma al contrario tali opzioni, vendendo protezione a terzi, espongono la Società a rischi di credito estranei alla propria attività tipica, ancorché nel caso specifico tali terzi siano stati sempre organismi di indubbia stabilità economica finanziaria.

La tabella che segue, riepiloga le operazioni in derivati concluse dalla Società nel periodo 1999-2003:

OPERAZIONI IN DERIVATI

(importi espressi in €/mln)

Valore nominale transatto in derivati	1999	2000	2001	2002	2003
- Interest Rate Swaps (IRS)	n.d.	1.998	1.807	1.436	8.245
- Swaption (vendita/acquisto opzioni su tassi)	n.d.	-	-	1.075	9.000
- Credit Default Swaps (crediti di firma)	n.d.	-	110	150	30
Totale valore nominale transatto	n.d.	1.998	1.917	2.661	17.275
Cumulato		1.998	3.915	6.576	23.851
- Numero operazioni	n.d.	17	41	115	383
- Operazioni in essere a fine anno	n.d.	9	17	25	42
- Valore nominale derivati in essere a fine anno	1.037	956	987	1.105	1.605

Fonte: Mediobanca

Nel 2003 sono state effettuate oltre il triplo delle operazioni rispetto al 2002 (383 contro 115), per un complessivo capitale nozionale movimentato che supera di oltre sei volte il valore del 2002 (€ 17,2 mld nel 2003, € 2,6 mld nel 2002).

L'esame dei contratti in argomento ha permesso di evidenziare che:

- l'attività di Poste si è svolta con 25 diverse controparti; tuttavia si sono riscontrati elevati livelli di concentrazione su alcuni nominativi sia per numero di contratti posti in essere sia per la loro natura e complessità;
- sono stati disattesi i limiti posti all'operatività dell'Area Finanza: non tutte le operazioni, infatti, mostrano finalità di copertura dal rischio dei tassi di interesse, quanto, piuttosto, intenti speculativi e gli ammontari nominali risultano spesso superiori al limite di € 51,6 mln;
- infine, la registrazione in contabilità delle operazioni in argomento avveniva, al fine del loro occultamento, solo al momento della loro chiusura, unitamente ad altre regolarmente registrate, evitando così il

transito del relativo capitale nozionale nei *conti d'ordine* e sfuggendo alla conoscenza del Consiglio di Amministrazione e degli Organi preposti al controllo.

Applicando i nuovi principi contabili IAS¹ il valore *marking to market* del portafoglio derivati in essere al 31 dicembre 2003, cioè l'importo (minusvalenza potenziale) che la Società dovrebbe versare alle controparti nell'ipotesi di chiusura di dette operazioni, risulta negativo per circa € 103,8 mln.

Proventi e oneri straordinari

La voce *proventi e oneri straordinari*, il cui dettaglio è illustrato nella tabella che segue, registra al termine dell'esercizio 2003, un saldo positivo di € 24,2 mln, inferiore di € 134 mln rispetto al precedente esercizio.

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

(Importi espressi in €/000)

	2002	2003	Δ 03/02
Proventi straordinari	217.693	213.729	(3.964)
Oneri straordinari	(59.378)	(189.509)	(130.131)
TOTALE	158.315	24.220	(134.095)

Tra i proventi straordinari si segnalano:

- assorbimenti a conto economico per € 82,8 mln per stime di passività effettuate nei precedenti esercizi, ma non più necessarie per il verificarsi di eventi che hanno permesso la definizione dell'onere o del rischio (ad es. il condono);
- plusvalenze derivanti dalla vendita di immobili (€ 45,4 mln), alloggi di servizio (€ 6,3 mln) e impianti connessi al fabbricato (€ 2,3 mln);
- differenze positive per rettifiche su valori contabilizzati in precedenti esercizi (€39 mln);

¹ A partire dal 1° gennaio 2005 tutte le società quotate in borsa o di prossima ammissione alla trattazione, dovranno redigere il bilancio consolidato secondo i principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standard). Lo scopo di tali principi è di aumentare la comparabilità e la trasparenza dei bilanci redatti da tutte le società dell'UE quotate su un mercato regolamentato.

- conguagli relativi al servizio di accettazione delle dichiarazioni fiscali riferiti ad esercizi precedenti (€19,2 mln);
- riconoscimento di compensi per integrazioni e riduzioni tariffarie di competenza del precedente esercizio (€ 17 mln).

Gli oneri sono riferibili a:

- incentivi all'esodo di competenza dell'esercizio per € 81 mln;
- rischi di natura finanziaria, gravanti sul portafoglio derivati al 31 dicembre 2003 per € 53,3 mln;
- differenze negative per rettifiche su valori contabilizzati in precedenti esercizi per € 38 mln;
- minusvalenze derivanti dalla vendita di alloggi di servizio (€ 12,4 mln) e impianti connessi ai fabbricati (€3,8 mln);
- minusvalenze derivanti dalla vendita di impianti connessi ai fabbricati (€ 3,8 mln).

4.1.3 Gestione finanziaria

La posizione finanziaria netta di Poste italiane passa da € 1.319,2 mln di fine 2002 a € 1.267,2 mln nel 2003, evidenziando un divario di € 52 mln, riferibile al maggior flusso monetario generato nel periodo – rilevabile dal prospetto del Rendiconto finanziario – dalla gestione operativa (€ 529,2 mln), in parte impiegati in attività d'investimento (€ 477,2 mln).

La Sezione rileva che tale posizione finanziaria permane di elevato ammontare, anche in rapporto alla consistenza del patrimonio netto della Società.

La causa dell'indebitamento è da ricercarsi nella tardiva riscossione di crediti di notevole importo (€ 2,7 mld nel 2002, oltre € 3 mld nel 2003), vantati verso la Pubblica Amministrazione. La mancanza di liquidità così generata ha obbligato la Società a ricorrere a finanziamenti esterni, con conseguenti pesanti oneri per interessi passivi.

4.1.4 Investimenti

Nel corso del 2003 Poste Italiane ha continuato ad impiegare capitali finanziari nella realizzazione di iniziative di sviluppo, di miglioramento della qualità, di recupero dell'efficienza e di completamento dei prodotti e dei servizi offerti.

Il volume degli investimenti, in forte crescita negli anni 2000 e 2001, è diminuito nel 2002 e si è ulteriormente ridotto nell'anno in riferimento, pur rimanendo elevato rispetto al 1999, come illustrato nella tabella che segue in cui è riportata la mole degli investimenti effettuati dalla Società nel periodo 1999-2003, con le relative percentuali di scostamento di ciascun anno rispetto al precedente e del 2003 rispetto al 1999:

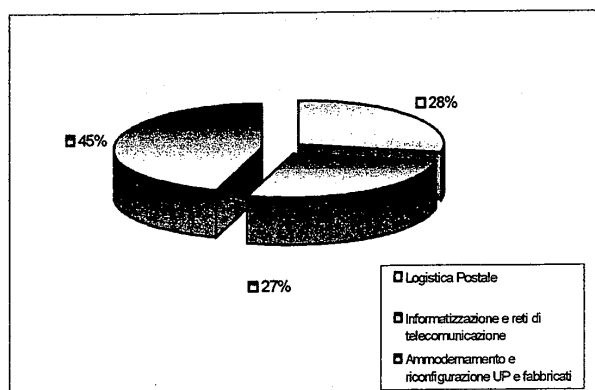
INVESTIMENTI

(Importi espressi in €/mln)

	1999	2000	Δ 00/99	2001	Δ 01/00	2002	Δ 02/01	2003	Δ 03/02
Immateriali	48	76	58,3%	95	25,0%	111	16,8%	103	-7,2%
Materiali	302	330	9,3%	554	67,9%	453	-18,2%	378	-16,6%
Totale Inv. Industriali	350	406	16,0%	649	59,9%	564	-13,1%	481	-14,7%
Finanziari	11	62	463,6%	445	618%	105	-76,4%	84	-20,0%
Totale investimenti	361	468	29,6%	1.094	134%	669	-38,8%	565	-15,5%

Gli *investimenti industriali* risultano, nell'anno in riferimento, pari complessivamente a € 481 mln, € 83 mln in meno (-14,7%) rispetto all'anno precedente.

Il capitale è stato destinato ai settori della logistica postale, dell'informatizzazione e reti di telecomunicazione e della riconfigurazione e ammodernamento degli UP e fabbricati secondo le percentuali indicate nel grafico che segue:

INVESTIMENTI INDUSTRIALI

Gli investimenti più rilevanti, pari a € 216 mln (corrispondenti al 45% del totale degli investimenti industriali), sono stati destinati all'ammodernamento, *riconfigurazione e riqualificazione degli Uffici Postali*, che costituiscono il principale canale di accesso ai servizi postali e finanziari di Poste italiane.

Le principali attività svolte in questo settore, nel corso del 2003, hanno riguardato:

- il *programma di Layout*: nell'anno in riferimento sono stati rinnovati ed aperti al pubblico altri 521 Uffici Postali previsti nel progetto. Al termine del 2003 risultano rinnovati oltre il 40% degli Uffici Postali previsti nel progetto iniziale;
- i *PT Business e PT shop*: all'interno della rete degli Uffici Postali, sono stati attivati 764 PT business, spazi dedicati alla piccola/media clientela business;
- la *sicurezza degli Uffici Postali*: al fine di limitare la disponibilità di contante da parte dell'operatore e diminuire il rischio e/o l'entità dei furti, è proseguita la fornitura agli Uffici Postali di cassette antirapina e dei ritardatori di apertura delle casseforti;
- il *restyling*: è proseguita l'opera di riqualificazione e ottimizzazione dei processi di lavorazione e degli ambienti di lavoro, finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di qualità del servizio di recapito.

Per quanto riguarda la *logistica postale* l'Azienda ha effettuato investimenti finalizzati alla riduzione dei costi operativi ed al raggiungimento di elevati standard di qualità e di affidabilità dei servizi postali, attraverso l'estensione della meccanizzazione e della informatizzazione.

Tra i progetti afferenti alla logistica postale si devono citare:

- il *Progetto Nuova Rete* che ha l'obiettivo di riorganizzare il processo logistico postale, attraverso la concentrazione delle lavorazioni in 23 centri automatizzati multi-prodotto ed in 31 centri manuali dedicati ad alcune lavorazioni del solo corriere prioritario, per ottenere la riduzione dei costi operativi ed il miglioramento del livello di qualità del servizio postale;

- il *Progetto Nuovo CAP*: è in fase di ultimazione la nuova codifica integrata di avviamento (CAP) e di distribuzione (DIST) che consentirà di semplificare ed ottimizzare le operazioni di smistamento della posta. Un altro fronte su cui la Società ha continuato ad investire è quello dell'*informatizzazione e reti di telecomunicazione* al fine di dotarsi di infrastrutture tecnologiche, funzionali al miglioramento dell'efficienza operativa e della qualità dei servizi offerti. Rientrano in questo settore i progetti
- *Informatizzazione degli Uffici Postali*: nel corso dell'anno in riferimento sono state allestite/ sostituite circa 2.500 postazioni di lavoro dedicate ai servizi alla clientela;
- *Potenziamento e integrazione Rete Dati aziendale*: è stata potenziata le rete dati utilizzati sia per la vendita dei servizi che per la gestione dei processi interni;
- *Razionalizzazione servizi telegrammi*: il progetto prevede la riconfigurazione della rete telegrafica mediante la riduzione dei nodi di raccolta e di concentrazione del traffico connessi direttamente alla Rete Dati Aziendale;
- *Sistema Gestione delle code*: tale progetto, sorto in via sperimentale nel 2002, si prefigge di migliorare la qualità dei servizi alla clientela attraverso la prenotazione del servizio.

La Sezione, pur prendendo atto del completamento di numerosi progetti avviati negli anni precedenti, guarda con preoccupazione alla diminuzione del volume degli investimenti effettuati nell'ultimo biennio in quanto, terminata la fase di risanamento, appare necessario, al fine di assicurare lo sviluppo della Società, portare a termine in breve tempo tutte le iniziative volte a migliorare la qualità e l'efficienza del servizio erogato nonché a completare la gamma di quelli offerti.

Gli *investimenti di natura finanziaria* ammontano nel 2003 a € 84 mln (€ 105 mln nel 2002) e si riferiscono:

- all'aumento di capitale di Poste Vita S.p.A. (€ 80 mln), attuato al fine di conformare la capitalizzazione di Poste Vita alla crescita della raccolta dei premi. L'adeguamento del margine di solvibilità, deliberato dal C.d.A. di Poste Italiane nella riunione del 3 novembre 2003, è stato effettuato mediante la sottoscrizione di un aumento di capitale per €

30 mln e la concessione di un prestito subordinato oneroso di € 50 mln, della durata di 7 anni;

- a versamenti in conto capitale per complessivi € 3,3 mln effettuati a beneficio di Postecom S.p.A. (€ 2 mln), Securipost S.p.A. (€ 680.000), Poste Italiane Trasporti S.p.A. (€ 550.000) e Actel S.p.A. (€ 120.000);
- alla sottoscrizione del 99% del capitale sociale di Poste Tutela S.p.A. (€ 151.000) ed acquisto di Actel S.p.A. da Postel S.p.A. (€ 9.000). Con riferimento a Poste Tutela S.p.A., il C.d.A. di Poste Italiane, nella riunione del 5 aprile 2004, ha deliberato la sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale fino a € 5 mln. Tale operazione doterà la Società di una struttura patrimoniale tale da rafforzare la sua credibilità nei confronti degli interlocutori e da permettere da un lato di partecipare alle gare nelle quali siano eventualmente previsti particolari requisiti dimensionali, dall'altro di realizzare l'obiettivo previsto dal Piano d'Impresa ossia il raggiungimento di un ammontare di ricavi pari a circa € 70 mln nel 2006. La liquidità investita non sarà nell'immediato impiegata in investimenti ma rimarrà in deposito sul c/c intersocietario intrattenuto con la Capogruppo.

4.2 Gruppo Poste Italiane

Anche in riferimento al Gruppo Poste italiane la Società di revisione Price Waterhouse Coopers, relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2003, ha certificato che il medesimo bilancio è stato "redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico del Gruppo".

Il Gruppo Poste italiane, che include Poste italiane S.p.A. – Capogruppo – e le Società da essa controllate sia direttamente che indirettamente, secondo le risultanze fornite dalla Società, ha chiuso il bilancio dell'esercizio 2003 con un utile netto consolidato di € 90,3 mln, migliorando di circa € 69 mln il risultato registrato nel 2002 (€ 21,6 mln). Tale utile di esercizio, superiore di € 34,8 mln rispetto a quello della Capogruppo Poste italiane S.p.A., risulta positivamente influenzato dalla plusvalenza realizzata con la cessione da parte di SDA Express Courier S.p.A. della partecipazione del 20% in Bartolini S.p.A., con un realizzo di € 99,5 mln e conseguenti proventi straordinari per € 59,7 mln. Al netto della citata plusvalenza, il risultato dell'esercizio, sebbene più contenuto, sarebbe comunque positivo.

L'utile è stato raggiunto grazie alla crescita dei ricavi, soprattutto di Bancoposta, nonostante il significativo onere improprio (€ 450 mln) che grava sul conto economico di Poste per lo svolgimento del Servizio Postale Universale, i cui costi non sono coperti da adeguati compensi da parte dello Stato. Peraltro, tali compensi, secondo quanto stabilito nel Contratto di Programma, nell'anno in riferimento si sono ridotti, rispetto al 2002, del 3,2%.

I principali cambiamenti che hanno interessato il perimetro di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2002 sono di seguito elencati:

- è stata inclusa nell'area di consolidamento Kipoint S.r.l. operativa dal novembre dello stesso anno;
- il 3 giugno 2003, le società Eboost S.r.l., E.P.I. Trans Bank Service S.r.l., Informatica e Servizi S.r.l. e Mototaxi, a seguito di un atto di fusione sono state incorporate dalla SDA Express Courier S.p.A.;
- il 24 giugno 2003, con effetti contabile e fiscali a decorrere dal 1° giugno 2003, le società Postel Direct S.p.A. e Innovative Solutions S.p.A., incluse nell'area di consolidamento, nonché la società Squares

S.r.l., non inclusa nell'area di consolidamento, sono state incorporate, a seguito di un atto di fusione, nella controllante Postel S.p.A.;

- il 17 aprile 2003 e il 3 dicembre 2003, sempre con decorrenza contabile e fiscale dal 1° gennaio 2003, le società Print on Demand Solutions S.p.A. e Postel Sigma S.p.A., non incluse nell'area di consolidamento, sono state fuse per incorporazione nella controllante PostelPrint S.p.A.

Lo Stato Patrimoniale del Gruppo, nella duplice componente dell'attivo e del passivo, si presenta come segue:

ATTIVO E PASSIVO STATO PATRIMONIALE

(importi espressi in €/mln)

ATTIVO			PASSIVO		
	2003	2002		2003	2002
immobilizzazioni	6.167,4	6.384,7	Patrimonio	1.333,2	1.243,4
Attivo circolante	40.918,2	40.192,5	fondi per rischi ed oneri	1.058,3	1.158,1
			TFR	1.278,8	1.065,8
			Debiti	43.374,0	43.094,8
Ratel e risconti	56,1	44,8	Ratel e risconti	97,4	59,9
TOTALE	47.141,7	46.622,0	TOTALE	47.141,7	46.622,0

All'interno della voce Patrimonio netto per il 2003 emergono i seguenti valori

(importi espressi in €/000)

- di spettanza del Gruppo		
Capitale		1.306.110
Riserva legale		24.164
Perdite portate a nuovo		(110.045)
Utile d'esercizio		90.287
Patrimonio netto del gruppo		1.310.516
- di spettanza di terzi		
Capitale e riserve	23.149	
Utile di esercizio	(409)	
		<u>22.740</u>
Patrimonio netto consolidato		1.333.256

I principali risultati economici conseguiti dal Gruppo nell'esercizio in riferimento sono illustrati nella tabella che segue, confrontati, nei valori percentuali con le risultanze degli anni precedenti:

CONTO ECONOMICO GRUPPO POSTE ITALIANE
(importi espressi in €/mln)

	2000	2001	Δ 01/00	2002	Δ 02/01	2003	Δ 03/02
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.909,3	7.498,3	8,5%	7.712,1	2,9%	8.057,6	4,5%
Var. delle rimanenze di produzione in corso di lavor., semil. e finiti	-	(46,4)	-	(10,4)	-77,6%	0,5	-104,8%
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-	-	-	8,1	-
Altri ricavi e proventi	217,6	139,5	-35,9%	96,3	-31,0%	107,4	11,5%
Valore della produzione	7.126,9	7.591,4	6,5%	7.798,0	2,7%	8.173,6	4,8%
Costi del personale	5.126,9	4.958,8	-3,3%	4.877,9	-1,6%	4.917,5	0,8%
Altri costi operativi	1.677,3	1.957,3	16,7%	2.030,3	3,7%	2.080,9	2,5%
Totale costi ante ammortamenti e accantonamenti	6.804,2	6.916,1	13,4%	6.908,2	-0,1%	6.998,4	1,3%
MOL	322,7	675,3	109,2%	889,8	31,8%	1.175,2	32,1%
Ammortamenti e svalutazioni	308,8	449,4	45,5%	494,2	10,0%	547,2	10,7%
Accantonamenti per rischi	66,0	27,4	-58,5%	150,0	447,4%	190,4	26,9%
Totale ammortamenti e accantonamenti	374,8	476,8	27,2%	644,2	35,1%	737,6	14,5%
Totale costi della produzione	7.179,0	7.392,9	3,0%	7.552,4	2,2%	7.736,0	2,4%
RISULTATO OPERATIVO NETTO	(52,1)	198,5	-481,3%	245,6	23,7%	437,6	78,2%
Proventi ed oneri finanziari	(160,2)	(144,7)	-9,7%	(202,2)	39,7%	(218,9)	8,3%
Rettifiche	(6,2)	28,2	-556,9%	17,7	-37,2%	32,4	83,1%
Proventi ed oneri straordinari	50,4	75,4	49,6%	167,2	121,8%	81,9	-51,0%
Gestione Finanziaria e Straordinaria	(116,0)	(41,1)	-64,6%	(17,3)	-57,9%	(104,6)	504,6%
Risultato ante imposte	(168,0)	157,4	-193,7%	228,3	45,0%	333,0	45,9%
Imposte sul reddito di esercizio	224,4	233,2	3,9%	213,7	-8,4%	243,1	13,8%
Risultato dell'esercizio inclusa la quota di terzi	(392,5)	(75,8)	-80,7%	14,6	-119,3%	89,9	515,8%
Risultato di spettanza di terzi	0,7	(1,6)	-321,9%	(7,0)	337,5%	(0,4)	-94,3%
UTILE/PERDITA ESERCIZIO	(393,2)	(74,2)	-81,1%	21,6	-129,1%	90,3	318,1%

Gli importi sono espressi al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti. Tali interessi nel 2003 ammontano a € 255 mln.

Ricavi

I ricavi del Gruppo, nell'esercizio 2003, sono cresciuti a € 8.173,6 mln rispetto a € 7.798 mln registrati nel 2002 (+4,8%). Poste italiane ha realizzato proventi per € 7.763 mln, corrispondenti al 95% del fatturato del Gruppo.

L'aumento dei ricavi è attribuibile al significativo incremento dei proventi rivenienti dai Servizi Bancoposta (+13,5%), la cui crescita ha compensato e superato la diminuzione, rispetto al 2002, del fatturato dei Servizi Postali (-1,9%) e dei Servizi di Telecomunicazione (-5,8%). Da segnalare per i servizi di Bancoposta l'incremento del costo del bollettino di conto corrente da € 0,77 a € 1, che ha comportato maggiori proventi per circa € 148 mln, e per i Servizi Postali la complessiva flessione del

4,9% dei compensi per lo svolgimento del servizio universale e delle integrazioni per l'editoria.

Costi

I costi della produzione sono aumentati del 2,4% passando da € 7.552,4 mln del 2002 a € 7.736 mln nel 2003 di cui € 7.325,5 mln (94,7%) riferibili a Poste.

I costi operativi ammontano a € 6.998,4 mln, pari al +1,3% rispetto al 2002. Nell'aggregato risultano in aumento i *costi per servizi*, principalmente a causa dell'onere sostenuto per il lavoro interinale (€ 62,9 mln), e il *costo del personale* (+0,8%), a seguito dei rinnovi contrattuali intervenuti nell'anno e dell'adozione di nuovi sistemi di incentivazione manageriale, nonostante la diminuzione dell'organico medio del Gruppo di n 5.257 unità. Qualora il suddetto importo per il lavoro interinale (€ 62,9 mln) venga sommato al costo del personale, quest'ultimo si eleva a € 4.980,4 mln, evidenziando l'incremento del 2,1% sul 2002.

L'incidenza del costo del personale, comprensivo dell'onere sostenuto per il lavoro interinale, sul valore della produzione è passata dal 62,6% del 2002 al 61% nel 2003, mentre rispetto ai costi della produzione si è attestata a 64,4% rimanendo invariata sul 2002, come illustrato nella tabella che segue in cui gli importi sono espressi al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti:

INCIDENZA COSTO DEL PERSONALE
(Importi espressi in €/mln)

	1998	1999	2000	2001	2002	2003
A - Costo del personale	5.301,7	5.225,3	5.126,9	4.958,8	4.878,0	4.980,4
B - Valore della produzione	6.087,0	6.581,0	7.126,9	7.591,4	7.798,0	8.173,6
C - Costi della produzione	6.839,0	6.939,8	7.179,0	7.392,9	7.552,5	7.736,0
A/B %	87,1%	79,4%	71,9%	65,3%	62,6%	60,9%
A/C %	77,5%	75,3%	71,4%	67,1%	64,6%	64,4%

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

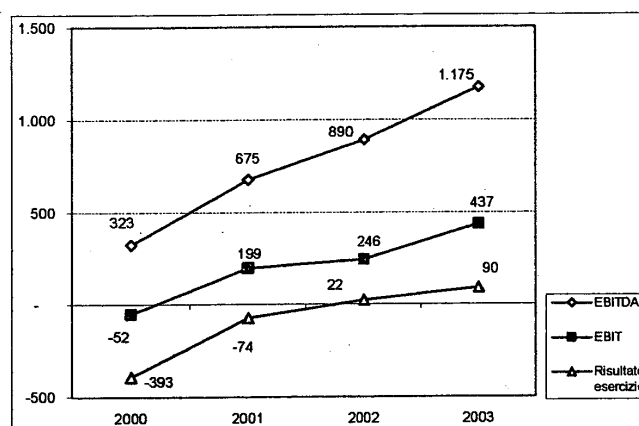
Il MOL è salito a € 1.175,2 mln, evidenziando un miglioramento di € 285,4 mln (+32%) rispetto al 2002. La crescita del MOL è attribuibile all'aumento dei ricavi della produzione.

Risultato operativo netto (EBIT)

Il MON è cresciuto del 78,2% con un risultato netto di € 437,6 mln (€ 245,6 nel 2002) dopo aver coperto gli ammortamenti dell'esercizio (€ 547,2 mln) e gli accantonamenti al fondo rischi ed oneri (€ 190,4 mln) effettuati a seguito della prudentiale valutazione dei rischi aziendali.

L'evoluzione dell'EBITDA, dell'EBIT e del risultato dell'esercizio, nel periodo 2000-2003 è rappresentata nel grafico che segue:

EVOLUZIONE EBITDA, EBIT E RISULTATO D'ESERCIZIO
(importi espressi in €/mln)

**Gestione finanziaria e straordinaria**

La Gestione finanziaria e straordinaria chiude con un saldo negativo di € 104,6 mln (€ -17,3 mln nel 2002) determinato, principalmente, dalla risultante di *proventi e oneri finanziari* negativa per € 218,9 mln e da quella di *proventi e oneri straordinari* positiva per € 81,9 mln.

Tra i proventi e oneri finanziari sono inclusi oneri per € 42,2 mln, ascrivibili, come illustrato nel prosieguo, alla chiusura di contratti derivati. Tra i proventi straordinari è inclusa la plusvalenza di € 59,7 mln inerente la cessione della partecipazione in Bartolini S.p.A..

Risultato dell'esercizio

L'esercizio 2003 chiude con una forte crescita dell'utile che si attesta a € 90,3 mln (€ 21,6 mln nel 2002).

5 RISORSE UMANE

Nel presente capitolo sono esposti i fatti salienti che hanno contraddistinto la gestione delle risorse umane nell'esercizio 2003.

Un elemento di novità è costituito dal rinnovo dei contratti di lavoro per il personale dirigente e dipendente della Società. Nel marzo del 2003 è stato sottoscritto il nuovo CCNL per il personale dirigente della Società, in linea con i protocolli contrattuali per i dirigenti di aziende industriali, con decorrenza dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2003.

L'11 luglio 2003, inoltre, è stato siglato il contratto per il personale dipendente che ha vigore dal 1° gennaio 2003 al 31 dicembre 2006 per la parte normativa e dal 1 gennaio 2002 al 31 dicembre 2004 per l'aspetto economico. Il nuovo CCNL prevede importanti innovazioni riguardanti la gestione, flessibilità e produttività del personale, la partecipazione del lavoratore alle politiche sociali dell'azienda, ed introduce nuove figure professionali e forme di lavoro flessibile. Dei rinnovi contrattuali suddetti si è dato ampio risalto nella precedente relazione; in questa sede, pertanto, verranno ricordati soltanto alcuni elementi che hanno prodotto impatti economici sulla gestione 2003 e che produrranno un maggior onere per il 2004 e 2005.

Altro elemento innovativo del 2003 è stato l'introduzione in azienda del personale *interinale*, allo scopo di consentire una progressiva sostituzione del personale con contratto a tempo determinato (CTD) che ha prodotto, nei precedenti esercizi, e che continua a produrre un considerevole contenzioso con la Società. Gli interinali non sottoscrivono contratti di lavoro con Poste italiane ma stipulano contratti di somministrazione con ditte esterne alle quali Poste ricorre, nei periodi di maggior necessità. Si verifica, in realtà, una sorta di *affitto* del lavoratore (*staff leasing*), che rimane, comunque, alle dipendenze dell'agenzia di somministrazione, ma è sottoposto al potere direttivo dell'impresa utilizzatrice. Nell'esercizio a riferimento, circa 2.000 interinali hanno svolto il loro lavoro per Poste italiane ed il relativo costo sopportato dalla Società è stato iscritto nella voce del conto economico *Costi per Servizi*. Degli interinali si tratterà nel prosieguo del presente capitolo; tuttavia è da sottolineare, fin da ora, che il suddetto onere

costituisce parte integrante del costo del personale e, come tale, va sommato al *costo del personale* di Poste italiane.

Le elaborazioni dei dati sono state effettuate sulla base della documentazione fornita dalla Società.

5.1 Costo del lavoro

Nell'esercizio a riferimento, la consistenza numerica media del personale di Poste italiane si attesta a 153.699 unità, il relativo costo è pari a 4.812,6 mln di euro, indicato nel Bilancio 2003 quale *Costo del personale*.

Per una più attenta disamina dei dati contabili, al suddetto importo va aggiunto l'onere complessivo di € 59,5 mln per lavoro interinale, svolto da circa 2.000 persone, il cui costo è stato iscritto nella voce del conto economico *Costi per Servizi*.

Il costo del lavoro si profila, pertanto, in € 4.872,1 mln ed include la quota relativa al personale sospeso e comandato (€ 14 mln), i cui recuperi sono evidenziati nella voce *altri ricavi e proventi*.

Le tipologie di risorse umane presenti in azienda possono essere, mediamente, così classificate: 627 dirigenti, 147.088 dipendenti di ruolo, 2.724 apprendisti, 3.260 unità assunte con contratto a tempo determinato e 2.000 interinali, per un totale di 155.699 unità.

La seguente tabella illustra il costo del personale complessivo e medio unitario dell'esercizio 2003, posto a raffronto con gli esercizi 2002 e 2001, tenendo in considerazione l'onere economico sostenuto per il lavoro interinale.

**COSTO DEL PERSONALE COMPLESSIVO E MEDIO UNITARIO
TRIENNIO 2001/2003**

<i>Esercizio</i>	<i>Costo Complessivo (in mln di €)</i>	<i>RISORSE UMANE</i>	<i>Costo medio Unitario</i>
2001	4.879,2	166.125	29.370,7
2002	4.781,5	158.978	30.076,4
2003	4.872,1	155.699	31.291,9
Δ 2003/2002	90,6	-3.279	1.215,5
$\Delta\%$			4,04%
Δ 2003/2001	-7,1	-10.426	1.921,2
$\Delta\%$			6,54%

Nonostante si confermi, anche nell'esercizio a riferimento, il trend di riduzione dell'organico dei dipendenti (-3.279 unità), il costo del personale 2003 (€ 4.872,1 mln) appare in aumento rispetto all'esercizio precedente (€ 4.781,5 mln) per circa 90,6 mln di euro.

Anche il *costo medio unitario* è in ascesa di € 1.215 e si attesta a € 31.292, pari al +4%, se confrontato con quello del 2002 e del +6,5% con quello del 2001.

Alla luce della suesposta valutazione, il risparmio economico di cui avrebbe beneficiato la Società, per effetto della diminuzione di personale verificatasi nell'esercizio a riferimento, è stato, in massima parte, assorbito dai rinnovi dei contratti collettivi di lavoro relativi al personale dirigente e non dirigente della Società. Questi, sono da ritenersi, pertanto, la principale causa dell'incremento, sia del costo complessivo del personale che di quello medio unitario.

L'azione di risanamento della Società è proseguita anche nel 2003: il segnale positivo può leggersi nel rapporto tra i costi della produzione e i ricavi totali ed il costo del personale.

Nella seguente tabella è possibile rilevare come, quest'ultimo, assorba il 62,7% dei ricavi e costituisca il 66,5% dei costi di produzione, con delta percentuali inferiori di circa un punto rispetto all'esercizio precedente.

INCIDENZA DEL COSTO DEL SUI COSTI DI PRODUZIONE E SUI RICAVI					
	2002		2003		Δ '03/'02
	Valori in mln di €	%	Valori in mln di €	%	
Costo del	4.781,5		4.872,1		90,6 1,9%
Costi della	7.159,6	67%	7.325,5	66,5%	165,9 -0,5%
Ricavi totali*	7.425,2	64%	7.763,1	62,7%	337,9 -1,3%

*valori al netto degli interessi corrisposti ai correntisti

Poste italiane si conferma, anche per questo esercizio, in linea con i più grandi operatori europei, mantenendo il rapporto costo personale/ricavi al di sotto del 70%.